

Soggiorno 2017 a Cracovia

Cosa vedere in Polonia

Auschwitz-Birkenau: il più grande campo di concentramento creato dai nazisti durante la II Guerra Mondiale, il quale attualmente è un museo nazionale. Nel 1979 il Museo di Auschwitz è stato iscritto nella lista del patrimonio mondiale UNESCO ed è il luogo più frequentemente visitato in Polonia dai turisti.

La più antica miniera di sale al mondo, ancora in funzione: Formazioni sotterranee, lunghi corridoi, cappelle, laghi, sculture in sale, tutto ciò rende la miniera di sale Wieliczka una delle mete turistiche più interessanti in Polonia. Infatti la miniera è stata iscritta nella lista del patrimonio mondiale UNESCO.

Cracovia: il più importante centro di scienza, cultura e arte in Polonia. Questa città medievale è stata iscritta nella lista del patrimonio mondiale UNESCO in quanto preziosissimo monumento architettonico. La nostra guida autorizzata vi farà visitare questa bellissima città con le sue numerose chiese e il famoso castello reale Wawel.

Sentiero cattolico: grazie a questa escursione potete capire l'importanza della religione cattolica e di Giovanni Paolo II per la nazione polacca. L'escursione prevede la visita del Santuario della Madonna di Czestochowa, Santuario di Kalwaria Zebrzydowska e la località di Wadowice, il luogo della nascita del futuro papa- Karol Wojtyla.

Soggiorno 2017 a Dublino

Cosa vedere in Irlanda

Verso una nuova pastorizia. Che affida le proprie greggi ai droni

Ad informarcene sono alcuni dei quotidiani più popolari del mondo anglosassone, il britannico Telegraph e lo statunitense Wall Street Journal, che danno grande risalto all'ultima applicazione di questi piccoli elicotteri senza pilota, comandati a distanza. In sostanza, e le documentazioni video a disposizione non lascerebbero spazio a fraintendimenti, i droni sarebbero un mezzo ideale per gestire le proprie greggi.

A testimoniare sarebbe il caso del pastore irlandese Paul Brennan di Carlow, cittadina del sud-est del Paese, che ha affidato al fratello minore la gestione del suo gregge, dopo aver provato in prima persona l'affidabilità della cosa. Allo stesso modo, l'allevatore neozelandese Michael Thomson assicura che grazie al drone - un quadcopter a quattro rotori - sua sorella può spostare le proprie pecore - e sono più di mille - alla ricerca dei pascoli migliori, e senza dover trascurare le faccende domestiche. I cani pastore e gli stessi pastori a cavallo - o con il fuoristrada - sono così avvisati: il tempo del loro prepensionamento sembrerebbe ormai prossimo.

Dal canto loro le pecore sembrano farsi guidare né più né meno dove il drone vuole condurle, ma nulla si sa circa lo stress che questa innovazione potrebbe indurre loro. Eppure la ricerca sviluppata sin dal 1995 nel Regno Unito dal progetto Robot Sheepdog Project sembrerebbe ormai a buon punto, e il costo di un drone - allora inavvicinabile per un pastore - è sceso attorno ai 500 dollari Usa: come in ogni innovazione i vantaggi dovranno superare gli svantaggi prima

che il cambiamento possa essere introdotto e dirsi reale. Pascolare pecore su terreni impervi ed estesi, lasciando al pastore la libertà di fare anche altro, sembrerebbe un vantaggio inestimabile, ma se solo si pensa alle insidie esistenti in natura, a partire dalla presenza dei predatori, si dovrà vedere alla lunga quale sarà il piatto della bilancia a pesare di più sul fronte del cambiamento.

Visita allo stabilimento Guinness

Relazione

ASSOBIRRA: ILMERCATO DELLA BIRRA IN ITALIA

Estratto dall'Annual Report Assobirra 2016

Anche nel 2016 il settore birrario italiano ha proseguito, pur rallentando, il trend di crescita iniziato nel 2010. Gli impianti (16 stabilimenti industriali e circa 500 microbirrifici) ubicati sul territorio nazionale hanno prodotto 13.482.000 ettolitri di birra, pari a +0,5% rispetto al 2011 (13.410.000 ettolitri). Di questi, 1.990.000 (il 14,8% del totale) sono stati esportati, mentre il resto ha soddisfatto il 65,1% della domanda interna di birra, attestatasi a 17.636.000 di ettolitri (-0,5% rispetto al 2011). In valori assoluti, la produzione 2012 è il secondo miglior risultato di sempre, dopo i 13.673 milioni di ettolitri del 2003, e segna il ritorno ai valori pre-crisi del 2009. Altro dato da sottolineare, il 65,1% di quota di mercato domestico coperto dal settore birrario nazionale indica un rafforzamento del trend di crescita cominciato nel 2010 (63,5%) e proseguito nel 2011 (63,9%). Buoni anche i risultati della produzione di malto, risalita a 649.140 quintali (+3,1% rispetto ai 629.681 del 2011), come sempre interamente assorbiti dall'industria birraria italiana.